

I.C. "G.B. TOSCHI" BAISO-VIANO

**CATALOGO
DELLE
IMPRESSIONI**

I.C. "G.B. TOSCHI" BAISO-VIANO

**CATALOGO
DELLE
IMPRESSIONI
DI BAISO**

"LA GUERRA NON L'HA MAI VINTA NESSUNO" CIT. VASCO ^{MATECHI}
ANCHE SE AVEVA VISSUTO IN GUERRA VASCO MANTIENE SEMPRE
UNA MENTE APERTA E NON HA APPOCIAO E NON APPOCIA
CONFLITTI. M.S.

IL MONDO DI OGGI DOVREBBE IMPARARE DAL MONDO DI
UNA VOLTA. ~~M.S.~~ MANI

SE GUARDI UNA SCULTURA DI VASCO CON GLI OCCHI NON CAPI-
RAI MOLTO MA SE LA GUARDI COL CUORE IL SUO ^{ALEX}
MONDO TI SI APRIRÀ DAVANTI. ~~ALEX~~

~~VASCO~~ VASCO MONTECCMI

ABBIAMO VISTO ALL'INCIRCA UNA TRIGINTINA
~~DI OPERE. L'OPERA CHE MI HA COLPITO SI~~
~~PIÙ È STATA QUELLA DEL GUER.~~

MI È PIACIUTO MOLTO IL FATTO CHE HA
COMPRATO UNA CASA (CHE È DIVENTATA UN MUSEO)
E LA DONATA AL COMUNE, PERCHÉ NON
TUTTI SONO DISPOSTI A FARLO. MI HA ANCHE
AFFASCINATO QUANDO CI HA DETTO CHE
DA PICCOLO ~~AVEVA VOGLIA~~ AVREBBE SEMPRE
VOLUTO FARE LO SCULTURO ED È RIUSCITO
HA REALIZZARE IL SUO SOGNO.

~~SOPRATTO~~ IN PARTICOLARE MI HA COLPITO
QUESTE FRASI "LA GUERRA NON CI HA MAI
VINTA NESSUNO" E "LA NATURA VINCERÀ SEMPRE"

RIZZO MARTINA

MIRCO SGHEDONI

L'OPERA CHE MI HA COLPITO DI PIÙ È STATO IL GUFO. IL SUO

RACCONTO DELLA SUA VITA PERSONALE MI HA COLPITO DI PIÙ DELLE

SUA VITA DA ARTISTA. ANCHE SE LE DUE COINCIDONO MOLTO, MI È

PARTICOLARMENTE PIACIUTO QUANDO PARLAVA DELLA SUA

EMIGRAZIONE. LA SUA IDEA DI ALLESTIRE QUELLA SPECIE DI

"CASA-MUSEO" MI È PIACIUTO MOLTO, E QUELLO CHE STA FACEN-

DO ADESSO ALLA COMUNITÀ È UN DONO MOLTO PREZIOSO,

SIA PER LUI MA ANCHE PER NOI. QUANDO HA PARLATO

DELL'OPERA DEL GUFO MI È PIACIUTO PERCHÉ HA DETTO

CHE SEBBENE IL GUFO SIA UN ANIMALE NOTTURNO HA COME

DENTRO DI SÉ LA LUCE. QUANDO HA DETTO CHE NOI

AL NOSTRO TEMPO STIAMO DISTRUGGENDO LA NATURA HA

DETTO CHE L'È UN

Vasco

ciao sono saba io piaccio molto tua myses
tanto bella tua storia molto interessante
tu say grande persone per tutti. ~~amici amici~~
~~saba saba saba~~

VASCO RAFFIGURA LE SUE SCULTURE NON PROPRIO COME LA REALTÀ MA AGGIUNGE UN TOCCO DI SUO ED È QUESTO CHE RENDE LE SUE OPERE INTERESSANTI E DIVERSE DALLE ALTRE. NELLE SUE OPERE RAFFIGURA PERSONE CON QUI IN QUALCHE MODO HA AVUTO UN CONTATTO SOCIALE (ECCETTO GLI ANIMALI) DANIELE FRIGERI

~~RICCARDO~~ ~~PELLESI~~ RICCARDO PELLESI
VASCO MONTECCHI

ABBIAMO VISTO CIRCA UNA TRENTINA DI OPERE L'OPERA CHE MI
È PIACUTA DI PIÙ È LA CESTRA, ~~PERCÒ~~ L'OPERA È
PENSATA AD UN UOMO SEDUTO SU UNA PANCHINA. LA COSA
CHE MI HA COLPITO DI PIÙ DI TUTTO È CHE LE SUE OPERE
LE HA FATTE PERDARE PARENTI, GENITORI, AMICI, COLLEGGHI ECC

5. $\frac{1}{2} \text{ m}^2$

I. $\frac{1}{2}$ m² è una frazione di un m² particolare, cioè è
 un'area definita che misura il prodotto di un lato per
 l'altro, dove entrambi sono dati. È un'area di un
 lato. Anche la misura di un lato è un'area di un
 lato.

II. È un'area molto piccola, in quanto
 di un lato. È un'area di un lato e un'area
 molto piccola.

LEONARDO DEGANI

PAROLA CHIAVE: SACRIFICIO

LE OPERE CHE MI SONO MAGGIORMENTE PIACUTE SONO LA
CESIRA E IL FANTORE. L'AUTORITRATTO

MI HA COLPITO MOLTO IL FATTO CHE ^{DAVA} ~~DEVA~~
DETTA DELLA SPIEGAZIONI APPROPRIATE E ALLO STESSO
TEMPO BREVI E INTERESSANTI DELLA SUA VITA
~~LE A~~ E IL TEMPO ~~HA HA~~ ~~PIACUTO~~
CHE A POCCHI A NOI PER AN
- E ~~LA~~ LUI HA COSTRUITO UN MUSEO
CON LE SUE OPERE

COLOMBO VOLLE ANDARE IN CINA MA PENSAVA CHE LA
TERRA FOSSE PIU' PICCOLA PENSAVA CHE ERA ARRIVATO IN CINA
MA ERA ARRIVATO IN AMERICA

MAGELLANO ERA PORTOGHESA MUORE NELLE FILIPPINE

SPAGNA E PORTOGALLO SI CONTENDONO IL POSSESSO DELL'AMERICA

TRATTATO DI TORDESYLLAS
NEL 1494

CABOT → PORTOGHESA → SCOPRE IL BRASILE
VERDEZANO → NEW YORK / COSTE AMERICA
CANADA

FRATELLI CABOTO

~~ASSIRATO~~

RA/A → LINEA IMMAGINARIA A 37° LARGHEZZA
DA CAPO VERDE

FRANCISCO PIZARRO → CONQUISTA IMPERO INCA → ATAHUALPA

1532

L'OPERA CHE MI HA COLPITO DI PIÙ È
STATA IL RITRATTO E LA SIGNORA
SEDUTA CHE GUARDA IL PANORAMA.
UN ALTRO ASPETTO CHE MI HA COLPITO
È STATO IL "MUSEO" CIOÈ DI TRASFORMARE
LA CASA DELLA SUA INFANZIA E DI
TRASFORMARLA IN UN LUOGO PUBBLICO APERTO
A TUTTI È PER UN FATTO DI BENEFICENZA
PER IL PAESE.

EDUARDO BEUASSI

IL SIGNOR VASCO MONTECCHI HA FATTO MOSE OPERE INTERESSANTI
E ANCHE MOLTO BELLE CHE HA REGALATO ALLA NOSTRA
COMUNITA' CI SONO QUELLE VICINO ALLE SCUOLE MEGLIO E PER
ESEMPIO E GRAZIE A LUI HANNO FATTO IL MURTO CHE E
DENTRO LA CASA IN CUI E NATO E CI SONO VARE SOE
OPERE DINTO AL CALAGUERO TIO IL VECCHIO CHE
FUO, IL VAGABONDO COL SACCO, GESIRA, LA CIVETTA.
HA RACCONTATO CHE DA PICCOLO FACEVA IL MUEBLO

ALUGARI GABRIELE

PAROLA CHIAVE: SACRIFICIO

OPERE CHE MI SONO PIACUTE MAGGIORMENTE: IL

FUMATORE, LA CIVETTA, IL GUFO, LA CESIRA, L'AUTORITRATTO,

MI HA COLPITO MOLTO LE SPIEGAZIONI APPROFONDITE

E IL TEMPO CHE HA IMPEGATO PER FARE STATUE

CHE POSSANO VEDERE CHIUNQUE

FARE UNA FOTO SEDUTI SULLA PANCHINA
CON LA CESIRA.

HA MA MI E PIACUTO LB SUR OPERA
DI ARTE TIPO LE STATUE DI MARMO,
DYLAN OBNTA

VASCO MONTECCHI.

YOSRA
BELGAOUT

1) ABBIAMO VISTO ALL'INCIRCA UNA 30° DI OPERE U OPERA CHE MI HA COLPITO DI PIÙ È STATA: FORMA O NASCITA.
VASCO È STATO MOLTO GENTILE DI COLPARE LA SUA CASA (COLETTA NATA AL COMUNE) LA COSA CHE MI HA COLPITO DI PIÙ È STATO CHE HA DEDICATO LE SUE OPERE A PARENTI AMICI E PERSONE IMPORTANTI NELLA VITA. UNA COSA IMPORTANTE È CHE I VICINI E PARENTI ABBIANO AGGIUNTO DI OFFERIRE UN POSTO ALE OPERE DI VASCO MONTECCHI.

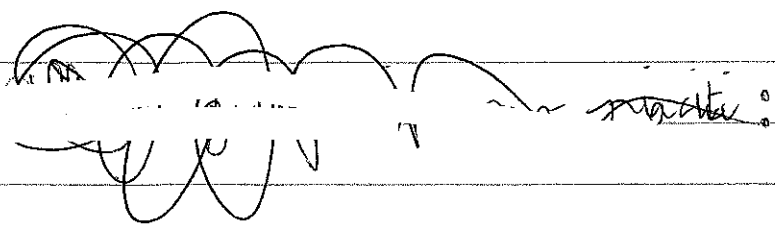
I.C. "G.B. TOSCHI" BAISO-VIANO

**CATALOGO
DELLE
IMPRESSIONI
DI REGNANO**

CO SA MI HA COLPITO

Sono rimasto molto colpito e affascinato dalle frasi di Vasco: quell' "onore sopra così" tante cose che mi sono immedesimato perfettamente. Cominciando nel borgo di Castagneto, ho cercato di immaginarmi, a seconda di ciò che diceva lo scultore, come doveva essere 80 anni prima: Vasco e gli amici che correvano e le mamme che li richiamavano; l'onore col sigaro li guardava minaccioso e il vecchio barbuto li sgridava. Le sculture mi hanno molto aiutato a immaginarmi le facce delle persone e il loro carattere.

Fin dall'inizio ero convinto che nel dopoguerra non si stesse così male, che si vivesse come si vive ora, con bambini che si divertono davanti alla TV o ai videogames, ospedali per parturire, rispetto assoluto delle donne... e invece non era così; Vasco ci ha



Ma infatti spiegato che il modo di vivere era non era così diverso dal Medioevo e che ognuno aveva il proprio campo da coltivare.

Mi ha molto colpito lo stato del riandante o di Libria, che secondo me sono quelle fatte meglio.

Quel giorno ho provata molta compassione per gli uomini che solamente 80 anni fa pativano la fame e la sete.

Castagneto, a prima vista, non mi è sembrata troppo diversa da Regnano; era molto più piccola ma come storia, architettura e cose non era quasi uguale. Quando Vasco iniziò a parlare copii che sbagliavo, la storia di Castagneto è piena di misera storia e vecchiaia.

IMPRESSIONE DI VASCOVO MONTECCHI.

Secondo me, mi è piaciuta di andare a museo, di scoprire tante cose nuove ed è sono appassionata di ascoltare di come la sua vita di lavorare; di come andare a scuola, di come andare in guerra, di come facevano i mestieri, di cosa facevano i braccianti agricoli, di come si chiamava la maestra e le statue.

Vedo le statue che sono perfetti ma ci sono anche le statue strane. La statua del gupò era importante era affascinata, ha la vista notturna.

La statua dell'uomo senza una gamba si chiama Alfonso Monfredini. Vasco Montecchi è nato nel 1938.

Vasco Montecchi quand'era un bambino, la sua maestra si chiama Silvia era una professoressa di italiani, la scuola arrivava fino la quinta elementare, e gli altri classi non facevano più.

alcune statue sono fatte di arenaria cioè la madre terra.

I braccianti agricoli potevano solo mangiare e coltivare.

Non mi è piaciuta perché faceva fatica e noioso.

Mi è piaciuta ^{anche} le sue battute e le sue parole per capire le cose che le so.

È un po' difficile da capire.

Uscivo Montecchi ci ha detto delle sculture delle chiese di San Pietro, ci abitava a San Pietro.

Ho visto delle sedie disegnate con le facce, la stata con

il bambino la statua sdraiata fatta di marmo.

ci sono tantissime sculture ma la storia continua.

La cosa che mi ha colpito ~~di più~~ è quella, che i bambini erano trattati malissimo ~~se~~ se facevano una monellata e qualcuno li vedeva gli picchiava e se lo dicevano ai loro, ricevevano ancora più botte.

Poi non c'era l'acqua che scorreva dall'acquedotto ma dovevano andare alla fontana con dei secchi e un bastone; ~~se il secchio cadeva giù per la fontana~~ c'era povertà, le persone si prestavano le uova, se uno non aveva proprio niente da mangiare; ma il giorno dopo si restituivano, ma solo se la gallina non era stata mangiata dalla volpe o se faceva le uova. Mangiavano le castagne (portate a Marda da Matilde di Canossa per i più poveri) e ci facevano la farina con il metato. La scultura che mi è piaciuta di più è quella della rezdora perché mi ha fatto capire quanto lavoravano le donne e il loro viso com'era ^{rovinato}.

Uaxo montecchi è un uomo che sa andare avanti, anche se ne ha passate di tutti i colori, sa dimenticare e continuare ^{a vivere}, perché la vita continua. Mi è piaciuta la sua semplicità di come viveva e vive. Un'altra scultura che mi ha colpito è stato il gufo si poteva capire che era un gufo solo dalla sagoma.

Lui non era credente però Padre Marco gli regalò un vangelo e lui lo ha letto per la prima volta. Aiuto molto Padre Marco mandandogli dei soldi.

Di Masco mi ha colpito la sua determinazione
più di tutto, ma anche il suo modo di spiegare,
il dialetto e la ^{sua} Voimpratio, la sua generosità:
ad esempio, lui spese i risparmi di una
vita per ristrutturare una casa nel suo borgo
natale, o alla sua gioia quando si ha visto
felice per la merenda preparata.

Quindi si può benissimo dire che Masco
montecchi è un grand' uomo.

Gita al museo di Vasco Montecchi

Due giorni fa siamo andati, con la classe, al museo di Vasco Montecchi, uno scultore di Basso.

Il museo era all'aperto in un borgo chiamato Castagneto; le sculture erano, nella maggior parte dei casi, appoggiate a piedistalli o attaccate a muri. Erano molto strane, ma proprio perché erano strane erano belle; erano solitamente figure astratte, ma sotto sotto si poteva capire cosa raffigurava la scultura, credo che se le statue fossero state tutte oggettive, non sarebbero così belle.

Era come se il signor Montecchi non volesse seguire i criteri artistici, ma gridare al mondo "sono libero di creare tutto quello che voglio!".

Ci ha raccontato che in quel borgo era nato e aveva vissuto fino a quando andò a Candiano, da adolescente, lasciando a

Primo i suoi amici e la sua famiglia.

Lì, mi è dispiaciuto un po' per lui perché deve essere stato difficile.

Poi siamo entrati nella casa dove è nato dove ci ha fatto mangiare degli intrigoni e delle torte poi siamo usciti di nuovo, ma prima abbiamo fatto una firma su un libro, così tutte le persone che visiteranno Castagneta vedranno chi l'ha visitata prima di loro.

* un uovo

Terzi poco dopo l'arrivo al museo Vasco ha detto una frase che mi è rimasta impressa: "Se chiedi un uovo ad un vicino di casa dicendogli di darti un uovo che il giorno dopo quando la gallina fa* il giorno dopo glielo rendi; ma se nella notte un animale o qualcuno prende la gallina il giorno dopo tu non puoi ritagli l'uovo e torni a chiederglielo". Per mia impressione Vasco è molto affezionato a Silvia (la sua maestra delle elementari) e anche la scultura a lei dedicata e il modo in cui parla di lei fa capire che gli ha voluto bene.

Per Vasco è importantissima la coppia che ^è ^{anche} _è _{scapre} sentata in molte opere.

In tutta la gita in ogni sua frase era come se ci fosse stato un filo conduttore tra noi e Vasco Montecchi.

Una frase che mi ha fatto ridere è: "Quando vedevamo quell'uomo scappavamo dalla parte opposta."

~~È che un uomo che crede solo nei valori del vangelo sia il presidente di un'associazione che aiuta un missionario e che lo aiuta con molti soldi delle sue sculture.~~

Vasco ha anche fatto delle opere per la chiesa di San Pietro; Padre Marco non ^{sapeva} ~~aveva~~ bene cosa aspettarci ma quando è venuto a prenderla è rimasto colpito che qualcuno che probabilmente non ha mai letto la bibbia abbia scolpito qualcosa uguale alle descrizioni della Bibbia.

IMPRESIONI SU VASCO MONTECCHI

HA ME ■ È PIACIUTO MOLTO UNA SCULTURA IN TERRA

COTTA, SI CHIAMAVA IL FUMATORE DI SIGARI, AVEVA UN ARIA CHUPA

SEMBRAVA ARRABIATO. VASCO ERA MOLTO ALTO MA GENTILE, SPIRGAVA

MOLTO BENE IO DICO COSÌ PERCHÉ QUANDO LO ASCOLTAVO MI

IMAGINAVO LE COSE TIPO QUANDO PARLAVA DELLA SUA INFANZIA

E DELLA TERAPIA A SBERLE. UN ALTRA SCULTURA CHE MI È PIACUTA È

STATA LA STATUA DI SILVIA IN MARMO ROSSO, VASCO DICEVA CHE

SILVIA ERA UNA MAESTRA MOLTO GENTILE CHE LA INCORAGIATO HA SCRIVERE

IL LIBRO (IL CASTAGNETTO VISTO DA UN BAMBINO). *

ANCHE LA SCULTURA DEL GUFO MI È PIACUTA, QUANDO VASCO ERA

RAGAZZO IN SIEME HAI SUOI AMICI CERCAVANO I GUFI

SOPRA GLI

~~ALBERI~~ ALBERI. PURE LA SCULTURA DI ANFONSO MANFREDINI

IN TERRA COTTA, ERA UN UOMO SENZA GAMBA È

AVEVA TREDICI FIGLI MA NON SI PREOCUPAVA DI PERDERE LI ~~FIGLI~~

PERCHE I RAGAZZI DISOLITO STAVANO NELLE STALLE PERCHE CERA
CALDO MA QUANDO LA MAMMA METTEVANO LA PRANZO IN TAVOLA
TUTTI I RAGAZZI ARRIVAVANO PERCHE AVREANO FAME. COMUNQUE
NON CERANO SOLO PERSONE BUONE ~~MA~~ NE, ERANO
ANCHE CATIVE TIPO UN UOMO CHE LANCIAVA I CONFETTI NEL FANLO
COSI GLI ALTRI SI RINAVANO PER PRENDERLI MA VASCO NON SI
CHINO MAI, CERA NCHÉ IL PROBLEMA DELLE UOVA PERCHE SE TU
CHIEDEVI UN UOVO DA UN ALTRO LUP TE LO DAVA MA SE TU
NON LE LO RIDAVI ERANO CASINI. PERO DIREI CHE
A ME MI E PIACUTO TANTISSIMO ANDARE HA GUARDARE
LE SCULTURE IN SIENA HA VASCO MOTECHI E SONO
STATO FELICE DI AVER FATTO QUESTA CITA.

A me della giornata di ieri mi è
piaciuto il modo in cui Vasco assegna
a ogni opera un significato, un
momento della vita, un'emozione,

mi è anche piaciuta la statua

~~figlio del padrone~~ della maestra Silvia.

Inoltre mi è piaciuto il fumatore di
sigari (Morgone) che era un uomo
poco socievole, e se incontravo dei
~~bambini~~ bambini che davano fastidio giù
con i scupason.

mi sono piaciute le sue battute
che ci hanno fatto
~~corridere~~ ~~corridere~~ considerare per esempio:

se hai una bella donna ma però
non sa fare i capeletti quella donna

Di Vasco

Montecchi mi è

non vale niente,

per quanto la

sua simpatia e la sua accoglienza,

ma soprattutto mi è piaciuta l'assomiglianza

a Babbo Natale. Ringrazio Vasco

Montecchi per la bella esperienza

VASCO MONTECCHI

So non sono andato al museo. Ma il giorno dopo con i miei amici e con la mia prof e il mio profo mi hanno fatto vedere le foto. So a vedere le foto delle opere di Vasco Montecchi sono rimasto sorpreso della stranezza e dalle tante particolarità che io vedevo. Ho notato che le sue opere rappresentavano momenti di persone o venivano ~~per~~ volti di persone molto particolari.
Lari...
adesso...
spultore me non te le illustra
non ridi neanche a sapere cosa sono... i tipi
mi
che ~~che~~ un volto sembrava una bestia e venis
la narcata mi sembrava un uovo con al centro un
dente. Passiamo alle facce. Le facce erano molto buffe
come l'uomo col rigaro, la portorella-buttina

VASCO MONTECCHI

APPUNTI

Legazione: - lui è stato spinto all'arte dai suoi vicini: le sue opere parlano di ~~opere~~ di gente comune: la sua umiltà: - nato nel 1938 a Bairo 23 marzo: - la mamma fa fatica a partorire quindi dopo ebbe problemi alla nascita: - nel 1944 nasce sua sorella: - contagi: - bardi: -

e fece pure delle sculture per la chiesa
di San Pietro.

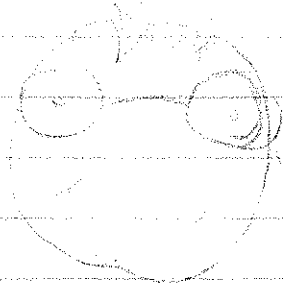
di nome Alfonso Montecchi
l'uomo: con solo una gemma che si procurava dei
figli ~~non~~ apprese la maestra Silvia che era molto bella.

Per la prof ha incominciato a leggermi un libro su di
lui quando era piccolo della fame che pativano dei suoi
spostamenti per cercare lavoro il barbo a scandire le sue

marachelle gli esultazioni dall'uomo col rigaro e
alla fine diventare un bravissimo scultore famoso in
tutto il mondo.

Or mi pare Montecchi piace tanto come persona perché
come ^{lo hanno} ~~mi hanno~~ descritto i miei compagni è un uomo

gentile e simpatico un po' strano sia dal punto di
vista fisico sia dal comportamento.



I.C. "G.B. TOSCHI" BAISO-VIANO

**CATALOGO
DELLE
IMPRESSIONI
DI VIANO**

Impressioni di uno scultore locale

Vasco Montecchi è uno scultore nato a Baiso. Lui ha iniziato a scolpire a dieci anni, per caso e gli è venuta questa idea raccogliendo sassi. Lui ha fatto il militare e poi quando è tornato, è andato in giro per il mondo.

Iniziamo da quando lui era un bambino.

Veniva da una famiglia povera, aveva poco bestiame (lui ha parlato delle sue galline) e viveva di uova di gallina e non si poteva permettere di ucciderne neanche una; il brodo lo facevano con il lardo.

Lui e i suoi amici facevano molti guai, come poi tutti quelli della nostra età.

Spesso prendevano schiaffi e ripercussioni dalle persone che li vedevano fare guai.

In varie case del suo paesino c'erano famiglie più benestanti della sua e se a queste famiglie avanzava cibo glielo davano, in particolare una signora e lui rimaneva sbalordito dal suo brodotante che le dedicò una statua.

Lui rimase colpito dai gufi, dalla loro rapidità nel prendere topi, e scolpì una statua dedicata a loro.

Fecero un'altra scultura che rappresentò l'oggetto con cui lavoravano i colturai per sistemare le scarpe.

Il padre era un calzolaio e guadagnava quel po' che bastava per tirare avanti.

La sua famiglia era framentata tra Francia e Italia.

Prima di aver finito il militare, sua madre le inviò una lettera che diceva di non ritornare a Baiso, ma di fermarsi a Landino.

Questa lettera lo caratterizza molto.

Dopo un periodo a Scandiano ritornò a Basso, perché gli signora aveva la casa: il sindaco lo riteneva povero e non voleva spasare un'altra volta.

Quattro anni fa è morto sua moglie e scolpì una scultura dove metteranno le ceneri di entrambi, per essere una cosa sola.

Adesso dona e aiuta i bambini del terzo mondo insieme a Padre Marco e vuole ristrutturare il melato ed infine costruire un centro di libri di scultura.

Federico Romani

Urosas Memtecchi.

Urosas Memtecchi ci porta a vedere molte sue sculture che possiamo davanti a cose in un piccolo teatro, in piccole piccole piastrelle ecc... ecc...

Prima di farci vedere le sue opere ci racconta "davanti a cosa sua", un po' la sua vita: ci racconta che quando era piccolo tutto per loro costava molto perché c'era molta crisi poi, disse che molti bambini, compreso lui, spesso durante la giornata stavano nelle stalle perché c'era caldo rispetto alle loro cose, mangiavano i resti di pasta e altre cose che rimanevano rimangono; mentre gli uomini giocavano a carte mentre le donne dovevano pulire e cucinare per più famiglie, perché in una sola casa potevano vivere più famiglie.

Urosas Memtecchi ci racconta che i bambini da piccoli per divertirsi e fare "palestra" si arrampicavano sugli alberi e giocavano da sua prima opera che ci mostro' fu una faccia di uno che fumava il sigaro, ci mostro' anche una scultura che rappresenta delle conchiglie, poi ci fece vedere un'altra scultura che rappresenta un migrante, la fece perché pure lui fu un migrante, dopo che ci fece vedere molti altri vizi, dopo che quindi ci mostro'

un'altra scultura sua, ci chiese cosa fosse
ma nessuno lo seppe, ci spiegò che era un
soggetto che usavano i calabresi, lui ci disse
che lo rappresento perché sua nonna
faceva il calabrese.

Alla fine ci fece entrare e li gli
fecimo delle domande: io gli chiesi a quale
età cominciò a scolpire e lui mi rispose
all'età di 15 anni.

Quando noi avevamo finito le domande
ci diede un rimpicciocco, dopo che quando
andammo su c'era una porta per uscire
e noi siamo usciti, c'era una statua molto
bella che era un uomo seduto e con
quella statua io e i miei compagni ci
siamo fatti molti selfie, poi ci siamo fatti
dei selfie anche con i prof. dopo omologame
nostra il palmino e ritornammo a scuola.

P.S. è stato molto bello.

Sara Caloremi.

IMPRESSIONI DI UNO SCULTORE LOCALE

Oggi il 9/02/16 siamo andati a Castagneto di
Baino, in questa città abbiamo conosciuto uno scultore
locale che si chiama Oscar Montecchi, era ha 78 anni.
Quando incontrammo la scultura, ci fece vedere molte
sculture una delle quali era un motivo floreale che
rappresentava molte caratteristiche dell'uomo, ci disse
che quando era piccolo aveva pochissimi soldi, e ci
fece un esempio molto chiaro se la gallina non
ti faceva un uovo dovevi darglielo a uno che te lo portasse
ma quello dovevi ridare il giorno dopo e se
la volpe di mangiava la gallina eri fregato. In occasione
ci fece vedere una scultura che era un uovo
con all'interno un pulcino, questa scultura
rappresentava la morte, ci disse che quando

era piccolo le lezioni si udivano erano degli respirazioni
nel sedere, ma a quei tempi era normale non come
adesso che una mamma picchia il suo bambino come
quasi. In seguito ci feci sedere una sculleria che consisteva
nell'incasso di cartongesso che produceva un suono
per essere formato da gesso di macie ^{mirchisto}
delle ceneri ~~di~~ delle legna bruciate, questo prodotto
emetteva una grande puzza ma tanto e quel
era non si faceva caso egli aveva perche tutte
le russe si mischiavano andavano avanti per un
si rivoltava molte sculture finche ~~non~~ arrivammo
al Mattino. Questo era una casetta a due piani,
in cui nel piano superiore si stendevano sopra un
soffitto di legno tutte le castagne, invece nel
piano sottostante si accendeva un fuoco per tociare
la brace alle castagne, noi venivamo

partite il mulino per produrre la farina con
la quale si faceva le polente successivamente
eccavamo a una statua chiamata la Resaca.

Era una contadina e Montecchi ci ha raccontato
che un giorno doveva partorire suo marito
era fuori casa e quando arrivò e non vide in
loro da mangiare raccontò a quello la Magia
che aveva dovuto partorire, ma lui non interessò
né niente per questo scultura voleva
dire ignorante, per lui tutti i ^{giovani} dottori
studianoardi dei capitoli del mondo dove sono
già lepri e continuano a morire. Un'altra
statua che ricordo è quella di un'altra
contadina che non si capiva se fosse maschio o
femmina solamente per bella, Moser disse

una frose che mi restò molto impresso: se una
donna è bella ma non sa fare i cappelletti
non è molto utile. Finimmo la scultura da
vestire e andammo in una casa perché così almeno
potuto degli delle domande, una delle domande era
perché suo ~~nonno~~ si chiamava Ferreri, lui
rispose che suo padre da giovane lavorò negli
spettacoli dei ricchissimi Ferreri e queste risorse erano
a Ferreri. Non mi ricordo più oltre esse e
con queste sculture ha ricostruito la storia di
tutto il villaggio, mai è riuscito molto.

Nicholas Ferreri

Uscio Montecchi

Oggi noi della 2° media di Uione, siamo andati a visitare le sculture di Uscio Montecchi a Costagnate.

Abbiamo fatto una passeggiata nel borgo dove vive e abbiamo notato che per ogni cosa c'era una statua o un monumento che apparteneva alla sua vita.

La prima scultura è stata uno strumento che usavano i calzolari per fare le scarpe ed era suddiviso in 3 parti: c'era una parte per le scarpe lunghe e grosse, una per i tacchi e l'ultima per le scarpe piccole.

Poi l'artista ci ha fatto vedere una statua che rappresentava un personaggio che emigrava con la sua valigia, e anche a questa statua ha legato una storia.

Dopo averci spiegato 2/3 opere ci ha fatto vedere una statua

dall'esterno e oncle li ha detto che era una stalla dove venivano dei uomini e donne a ripararsi e attaccati a questa stalla c'era una statua che rappresentava un volto d'una contadina.

Andando avanti abbiamo incontrato un'altra statua che rappresentava un gupò e oncle a queste opere ha allegato una storia.

Quasi per ultimo abbiamo visto un tipo di cosa che si usava per seccare le castagne (metate) ed era suddiviso in 2 parti: nella parte superiore venivano messe le castagne e nel piano inferiore c'era il fuoco ma aveva una piastra bassa così da non bruciare il legno.

Quando siamo andati dentro al museo ci ha spiegato la sua vita e poi gli abbiamo fatto delle domande.

Li ha oncle spiegato che andava in cooperative ed era

una associazione per foveri de ondarano e mangiare.

Dopo di che lo abbiamo aiutato a portare dei libri
al piano superiore, comportamoci come una vera cooperativa
tutti hanno dato una mano

Streich Sechi.

VASCO MONTECCHI

Oggi siamo andati a Castagneto a visitare le sculture di Vasco Montecchi e ci ha raccontato della sua vita. Lui è nato a Castagneto, con i suoi amici combinavano sempre guai. Di tipo disturbare le altre persone, fare casino. Ci disse che ogni volta che passava gli tiravano uno scoppellone. La sua famiglia era molto povera. Fu costretto ad emigrare in Francia per lavoro e perché erano molto poveri. Suo padre era da un lato della Francia e lui era da un altro lato, suo fratello era al ospedale e sua mamma rimase a Castagneto. Vasco emigrò per lavoro e a 15 anni raccoglieva le barbabietole. Si arruolò nel esercito militare. Dopo tanti anni tornò in Italia. Sua mamma lo chiamò e gli

disse che quando sarebbe tornato non sarebbe dovuto andare a Castagneto ma in via Garibaldi. Disse anche che e' di fronte alla casa c'era un locale da ballo il Louallo. Prese un taxi e' ando' avanti, la via era troppo buia chiamo' sua mamma, Vasco vide una lucina che si accese ed era sua mamma scoppio' a piangere. Doveva cominciare da capo: nessun amico, doveva rifare tutto. Li fece vedere le sue statue la statua che mi ha colpito di piu' era una faccia di una persona cattiva, si disse anche quando passava per le strade loro si nascondevano perche' avevano paura. Una altra statua che mi colpì era la nascita di un uovo con un cordone ombelicale. Vasco e' una persona per bene un uomo di 78 anni che vive a Scandiano

Francesco Limimello

DALL' UOVO ALLA SCULTURA

Il giorno 9/02/2016 ci siamo recati al museo diffuso di Vasco Montecchi a Castagneto di Braiso (RE); ha iniziato a raccontarci di quando aveva 10 anni, la sua passione per scultura e pittura fino ad ora che ha l'età di 78 anni. Ci ha raccontato della sua famiglia, molto povera, ci ha parlato di quando lui ed i suoi fratelli giocavano con una palla fatta da loro con strocca e corde.

La miseria, anche se per noi questo è il medio-
evo. Ci ha fatto vedere tutte le sue opere all'interno
del borgo dove lui è nato. Abbiamo impiegato
un'ora, anche se non ricordo bene tutte le opere
ci ha fatto vedere un'opera dove ci ha mostrato
una macchina per allargare le scarpe perché
suo padre era un calzolaio, ci ha mostrato
un'opera dove con un gulo, ma senza testa, perché
solo la postura va ad indicare di che animale si
tratta. Ci ha mostrato un'altra statua che
rappresenta una donna con un fazzoletto in testa
rivolta verso la casa di Vasco.

Dopo di che siamo entrati al museo dove
ci siamo seduti e ci ha parlato di sua moglie
Lena e noi abbiamo fatto domande sulla sua
biografia. Alla fine ci ha fatto vedere la casa.
Mi vorrei soffermare sulla scultura del gulo
realizzata in marmo con superficie liscia di
colore marrone. Per me l'opera ricorda la postura
del gulo durante il gioco. È stata un'esperienza
bella.

Gatti Edoardo.

Giornate a Baise.

Il 9 Febbraio siamo andati a Baise per incontrare lo scultore Ugo Montecchi che ci ha presentato e descritto le sue opere e raccontato la sua vita.

Lui nasceva da una famiglia povera un po' sporpagliata ovunque, per molti anni non tornò più a Baise per motivi di famiglia e resto e secondino.

Quando era piccolo sua nonna portava a lui e a suo cugino da mangiare e loro, per non farsi rubare il cibo, si nascondevano mentre mangiavano.

Prima di provare con lo scultore Ugo Montecchi faceva il vino senza uva, per

riscoldarsi andare nelle stalle mentre i bambini e le donne filavano.

Poi c'era la Bersolone che era colui che scendeva le cose e il pollaio.

Per fare il fuoco si usava il Meteto un albero, con cui si otteneva un piccolo fuoco ma efficace.

Uscio Montecchi per fare tre sculture una porta delle due usava il marmo rosso che proveniva dal Portogallo.

Si era fatto un autoritratto su una cosa dove lui abitava.

Recentemente ha fatto un'altro scultura per mantenere la cultura.

Giede Colorico.

Dall'uovo alle sculture

Oggi, martedì 9 febbraio 2016, ci siamo recati al Museo Diffuso di Vasco Montechi, scultore di fama internazionale proveniente da Castagneto di Baiso (RC).

La visita è iniziata dinanzi alla sua casa, l'abitazione in cui è nato e che, con i risparmi di una vita, Vasco ha ristrutturato.

Opere per opere ci ha spiegato il significato di ognuna: ad esempio una di esse raffigurava la "londrina", una signora che accoglieva Vasco nella sua casa per dargli da mangiare, un'altra raffigurava un'anziana maestra, un'altra ancora una famiglia.

Durante la visita, Montechi ci ha parlato della sua vita che per lui, è stata durissima.

Emigrato in Francia, a soli quindici anni, Vasco andò a raccogliere le barbe-pietole, un lavoro molto duro e che non rendeva molti guadagni.

A circa vent'anni iniziò il militare a Reggio Emilia.

Dopo questo periodo tornò al suo lavoro di muratore che gli era stato assegnato dopo aver completato i corsi per questo mestiere.

Vasco iniziò con le pitture, anche se non lo soddisfaceva; quindi cominciò a scolpire, utilizzando materiali diversi.

A Castagneto ha realizzato un'opera per ogni abitazione, tra quelle contenute nella sua dimora.

Dopo aver visitato il borgo, il maestro ci ha condotti in una stanza della sua casa dove ci ha ripercorso la sua vita e ci ha offerto, alla fine, un piccolo rinfresco.

Per lui, quando era un povero ragazzo di quindici anni,

andare a vivere a millecento chilometri da casa non deve essere stata una cosa semplice.

Poi, il maestro ha risposto alle nostre domande e curiosità: ad esempio ci ha detto che si rimaneva un anno a raccogliere le Paraboloidi e ci ha spiegato chi era quel "gatti" di cui parlava nella sua biografia.

Il suo più grande sogno è sempre stato creare una "casa dell'arte", avendo dedicato la sua vita all'arte.

Un altro aspetto importante delle sculture di Montecchi è la scelta dei materiali, infatti il maestro ha usato i materiali tipici delle zone nelle quali è stato: marmo rosso della Francia, creta in Italia, cuetero cuetero.

Ora Vasco Montecchi è uno scultore di grande fama che ha "Spuntato sangue" per farsi una reputazione e per esporre le sue opere in giro per l'Europa e, soprattutto, per rimettere in piedi una famiglia paera come la sua.

Christian Spina

Vasco Montecchi

Oggi io e la mia classe siamo andati a ^{loata} ~~nello~~ a trovare Vasco Montecchi e le sue sculture. Appena siamo arrivati abbiamo visto una scultura: era una faccia con un naso lungo, poi siamo andati avanti a vedere le altre, ogni scultura era dedicata a qualcosa. Dopo aver visto tutte quelle che erano all'aperto siamo andati alla sua vecchia casa, la quale adesso è nuova e bella, ci siamo seduti sopra delle sedie, il quale ci ha iniziato a raccontare della sua vita personale. aveva detto che era immigrato in Francia per raccogliere le barbabietole di durata un anno, dopo era diventato un militare. aveva iniziato a scolpire a dieci anni con uno o due sassi riportati da casa sua da lui. Prima quando stavamo andando per il viale ci aveva fatto vedere una porta, tipo una stalla, dove le donne cucinavano e gli uomini giocavano a carte e i bambini che correndo attorno ai tavoli urlavano ridevano e giocavano tra i quali c'era anche lui. Una cosa che mi tirò l'attenzione era la statua dedicata ad una maestra che si chiamava Silvia e la sua statua fu quella che mi ispirò di più. poi una scultura di una donna, era una contadina, la quale dava l'occhio alla cosa

e sfomava diciassette persone alla
tavola, e ogni volta e rimaneva
qualcosa chiamava vedendo per
strada Vasco e i suoi amici.

Dopo aver finito il suo discorso
e aver mangiato quello che c'era
sul tavolo, siamo saliti al piano

di suo portando con noi dei libri.

Quando abbiamo finito il tragitto
delle scale siamo entrati

in una stanza nella quale c'erano

delle sculture bellissime e liscie

abbiamo messo a posto i libri,

poi abbiamo più specificato le
sculture dopo ci ha aperto una

porta la quale passava

da un ponte in andando in

un giardino con altre statue

con una grande statua seduta

un naso lungo una orecchia,

capelli a righe, troppo bella, dopo

ciene siamo andati via.

Amal Serfak

MUSEO VASCO MONTECCHI

DURANTE LA GITA A CASTAGNETO, VASCO MONTECCHI CI HA PRESENTATO TANTE DELLE SUE STATUE, SITUATE PER TUTTO IL BORGO, CI HA RACCONTATO LA SUA VITA IN PARTICOLARE, DELLA SUA FAMIGLIA, NEI TANTI POSTI IN CUI È ANDATO.

LA COSA CHE MI HA STUPEFATTO DI PIÙ È QUANDO CI HA RACCONTATO CHE LE STATUE CHE PRODDEVA ERAVO DEDICATE TUTTE A UNA PERSONA IMPORTANTE, A UN SIMBOLO, A UN ANIMALE ECC...

TRE STATUE MI SONO PIACIUTE MOLTO: LA PRIMA ERA IL VOLTO DI SUO PADRE, IL SECONDO È L'OGGETTO CHE USAVA IL CALZOLAIO PER FARE TACCHI O SCARPE, E LA TERZA ERA UNA DONNA RUCOSA, MA UNA CHE CI HA DETTO VASCO È CHE ("NON CENTRA CHE UNA DONNA SI BELLA O BRUTA L'IMPORTANTE CHE SA FARE I CAPELLETTI BUONI").

UN'alTRA COSA CHE CI HA SPIEGATO ERA DI UNA PICCOLA CASETTA DOVE FACEVANO ESSICARE LE CASTAGHE DOVE SOTTO ACCENDEVANO IL FUOCO E SOPRA CI METTEVANO LE CASTAGHE.

QUESTA CASETTINA AVEVA UN NOME PARTICOLARE (METATO).

DOPO ESSERE STATE ESSICATE VENIVANO PORTATE AL MULINO, PER FARCI LA (FARINA DI CASTAGNA).

SE DOVESSI DESCRIVERE VASCO MONTECCHI CON DEGLI AGGETTIVI DIREI CHE È: ANZIANO, SPRINT, BARBUTO, SORRIDO, SIMPATICO, RICCO, UN SIGNORE CHE PARLA MOLTO.

Daloo S. SCHARRO

VASCO MONTECCHI

OGGI 9 FEBBRAIO 2016 SIAMO ANDATI A CASTAGNETO DI BAISSO DA VASCO MONTECCHI PER SAPER DI PIU' SULLA SUA VITA. LA SUA VITA E' DIFFICILE PERCHÉ ERA POVERA E LUI PER VIVERE DOVEVA LAVORARE ED EMIGRARE. EMIGRO' IN FRANCIA DA SOLO, DA RAGAZZO VASCO RACCOLLEVA LE BARRACAZZOLE IN FRANCIA. TORNATO DALLA FRANCIA SI ARRUOLÒ MILITARE. VASCO DA BAMBINO OGNI SASSO CHE TROVAVA LO PRENDEVA. SUO PAPA' FACEVA IL CAROLAIO, IN PIAZZI VASCO REALIZZÒ UNA STATUA CHE RAPPRESENTAVA L'ATTEZZO PER FARE LE SCARDE poi ci raccontò DEL LUCIDO CHE SI PASSAVA SOPRA ED ERA COMPASTO DALLO SCARRO DEL MAIALI. CI FECE VEDERE IL METAZO, CIOÈ UNA CASA PER SECCARE LE CASTAGNE I PASSAGGI ERANO STENOERI LE CASTAGNE NEL PIANO SUPERIORE, PULSÒ UN FUOCO LENTO E BASCO, SI METTEVANO IN UNA MACCHINA CHE MUOVENDOGLI GLI FACEVA CADERE LA BUCCIA, DOPO SI FACEVA LA FARINA. FECE UNA STATUA CON TUTTI I MATERIALI CHE AVEVA, LA MAGGIOR PARTE DELLE SUE STATUE ERANO FATTE IN TERRACOTTA PERO' CE NE ERANO ALCUNE IN MARMO. OGGI VASCO ABITA A SCARVINO ED E' ANZIANO A 78 ANNI, HA LA BANDA E I CAPELLI BRIZZOLATI, E' ALTO ED E' MOLTO SAGGIAMENTE. OGGI SECONDO ME ABBIAMO FATTO CONOSCENZE DI ALTRE COSE. LUI VIDE LA VITA IN PO' POVERA E SPERA CHE NON ACCADA LO STESSO CON NOI PERCHÉ LUI HA VISSUTO FATICANDO.

Thomas Cappelli

15/02/2016

Impressione di uno scultore locale

Il 3/02/2016 siamo andati al museo diffuso all'aperto di Vasco Montecchi. Appena siamo arrivati a Castagneto di Paiso abbiamo cominciato a visitare il piccolo paese in cui erano allocate le sue sculture. Quasi tutte le sue sculture erano state realizzate con marmo e terracotta. Ha dedicato queste sculture a personaggi e cose che hanno fatto parte della sua vita. Quando abbiamo finito di visitare il museo all'aperto siamo andati in una specie di casa aperta a tutti nella quale ci sono libri di arte e altre statue di Vasco Montecchi. Siamo entrati in una stanza in cui lui ci ha raccontato la sua vita. Ci ha narrato che quando era molto piccolo è andato in Francia per raccogliere le barbabietole, verso i quindici anni è andato a fare il servizio militare. Infine ci ha raccontato di quando lui stava tornando a casa e sua mamma gli ha detto di fermarsi a Scandiano perché a Castagneto c'erano stati dei litigi di famiglia; lui è arrivato a Scandiano verso le tre di notte e a quel tempo non c'erano le luci per strada quindi era tutto buio e lui ha cominciato ad urlare: "mamma, mamma"; ad un certo punto si è accesa una luce ed era sua mamma ed hanno cominciato a piangere. Una cosa che mi è rimasta impressa è quando ci ha fatto vedere il loro "bar" che non era proprio un bar ma era una stalla in cui gli uomini giacevano a carte e si scaldavano perché in casa non sempre si accendeva la stufa. Un mio pensiero è che non deve essere stato molto facile stare lontano da casa per tanto tempo e senza qualcuno di importante per te come una madre e una madre. Vasco ci ha detto una frase importante: lui ha cominciato a scolpire a quindici anni anche per mandare avanti la cultura perché se in un paese non c'è cultura è come una minestra senza sale.

Alessandro Pomi

MUSEO DIFFUSO DI VESCO MONTECCHI

Il 3/02/2016 siamo andati a Baiso dove lo scultore Vasco Montecchi ci ha illustrato molte opere fatte nell'arco di 50 anni. Ha iniziato a "sculpire" a 10 anni. Aveva una famiglia povera, allora è emigrato in Francia, dove andò a lavorare nei campi di barbabietole, per un anno.

A 21 anni si arruolò nell'esercito. Quando smise tornò in Francia; la sua famiglia è stata divisa: lui era in Francia, suo padre era nella Francia opposta e suo fratello nell'ospedale di Castelnuovo nei Monti.

Le sculture sono prevalentemente scolpite nel marmo del Porto Gollo e plasmate con terra cotta. Con lo scultore che ci ha mostrato ci ha anche raccontato la storia della borgata dove è nato. Le sculture che mi hanno colpito di più sono state: il suo autoritratto perché molto curato nei dettagli, anche quello del signore con il fagotto; anche la storia di questa scultura mi ha colpito.

Prima le valigie erano stracci vecchi dove mettersi i vestiti, gli fazzoletti dei nodi e lo mettersi in spalle; per lui questa storia e la sua vita, l'emigrazione, che anche lui ha compiuto.

Anche il metodo mi ha colpito: una cassetta, al di sopra della quale si stendevano le castagne e al di sotto si accendeva un piccolo fuoco per farle seccare.

Per lui era una cosa molto bella perché dopo averle fatte seccare, si portavano al mulino si producevano le farine di castagne, molto ricche di nutrienti.

Mario Splendore

9

DATA: ~~15~~/02/16 GITA A BAISO DA VASCO MONTECCHI.

Oggi siamo andati a Baiso da Vasco Montecchi a Castagneto, ci ha parlato molto della sua vita e delle sue opere scultoriche. Ed ha iniziato a scolpire a 10 anni poi la sua mamma gli mandò una lettera con scritto di andarsene via da Baiso (Castagneto) e di andarsene a Scandiano per sempre. Non venne più sua madre a Castagneto. Suo nonno era un calzolaio e la sua scultura si trova proprio là: era proprio la forma di una scarpa. Vasco era emigrato dalla Francia con suo padre, ci ha fatto anche vedere la scultura per una signora che è morta 5 anni fa, si chiamava Silvia anche in suo onore c'è anche la sua casa. Poi dopo raccoglieva le barbabietole e questi divo per 4 anni circa. Ci ha fatto vedere anche

una piccola casa dove ci stavano i buoi, poi un'altra casa dove venivano messe a fuoco le castagne. Per non far bruciare la casa si usava a fuoco lento. C'era anche un parroco che aiutava quelli analfabeti che non sapevano ne' leggere ne scrivere, poi ci ha fatto vedere gli "innocenti", poi la "vecchia contadina" che era stata messa davanti a una casa dove ci abitavano i conoscenti di Vasco, poi dopo vicino alla sua casa c'era un'altra statua che rappresentava i "chiaccheroni". Ci ha accolto nella sua dimora e li ha iniziati a parlare della sua vita, di come si chiama poi abbiamo iniziato a fargli domande su come si chiamava suo ~~fratello~~ ^{fratello} che il nome era molto strano e nessuno lo mai capito come si chiamava, poi quando ha iniziato a scolpire che ha iniziato a soli 10 anni, poi ~~quando ha iniziato~~ dopo della

lettera di sua madre di andarsene via per sempre da
Castagneto e di andarsene ~~via per sempre~~ a Scandinavia,
una storia molto tragica che non rivisse più sua madre
per tanti anni. Tutte le sue statue erano un po' sparpaglie
ste per la casa e per le sue vie perché dove passarvi
c'era una sua statua ~~è~~ è stato molto bello e le sue
statue ancora di più, perché le sue statue erano di
creta e terra cotta di marmo che il marmo veniva io
dal Portogallo. C'era anche una contadina che
sfamò 17 persone in una casa. Li parlò anche di sua
maglie Renza ~~è~~ ma i 5 anni fa e chiedesse Vasco
sta facendo una lavorazione che si chiama "Vasco e i
Renza" che si terrà proprio lì a Castagneto la

Cristiana Zottoli

che

Il giorno 09/02/2016 la classe 2^o si è recata al museo diffuso di Vasco Montecchi (a Castagneto di Baiso)...

Vasco ci raccontò a che età nacque la sua passione per scolpire; all'età di dieci anni iniziò a portare a casa delle pietre con le quali disse al padre che voleva costruire una casa, quella in cui oggi sono presenti alcune delle sue sculture.

Nel borgo dove siamo andati, davanti a tutte le case c'erano delle sue sculture, le quali avevano ognuna un proprio significato.

Vasco, da molto giovane, coltivò le barbabietole per circa un anno, poi si arruolò in guerra mentre suo padre faceva il calzolaio. Abbiamo visto anche la statua che rappresentava la macchina da aggiustare le scarpe; la sua famiglia era molto povera.

Un giorno Vasco trovò una lettera da sua madre sulla quale c'era scritto: "non tornare più a Castagneto, ma vieni a Scandiano in Via Garibaldi", lui rimase subito un po' perplesso, ma dopo decise di andare; sua mamma abitava in una casa davanti al Corallo, ma lui, essendo le 3 di notte, non vedeva dove era, quindi chiamò sua mamma e all'improvviso vide una finestra con una lucina accesa; lì era dove abitava sua mamma; quando si videro si misero a piangere tutte e due perché era da tanto che non si vedevano.

Poi ci raccontò anche che sua nonna, quando era piccolo, gli dava da mangiare sempre delle tette di pane con sopra il burro, ma a lui toccava nascondersi perché se no gli altri glielo rubavano.

Poi nel borgo c'era anche una stalla dove gli uomini andavano per riposarsi, per giocare a carte e dove le donne andavano a cucire.

La cosa che mi rimane più impressa di quella mattinata fu quando Vasco disse: "Un posto senza scultura è come un brodo senza sale".

Vasco disse anche che se non continuamo a studiare rimarremo dei coglioni, e per adesso ce ne sono anche troppi.

Poi ci raccontò anche che lui non è ancora fiero di quello che ha fatto nei suoi 50 anni di lavoro e che vuole continuare a lavorare in modo tale che la gente fra 200 anni si ricordi ancora di lui.

Lui adesso è vedovo perché 5 anni fa sua moglie, di nome Renza, morì, e quindi lui adesso è solo senza figli e senza moglie.

Vasco pensa anche che con tutta la roba che mettiamo nei carrelli del supermercato il 20% o il 40% marcisce, ma lui di questa problemi non ne ha perché il suo frigo è vuoto.

Ecco una delle sue opere:

LA RASDORA = opera fatta in terracotta, coperta da una cupola per la neve, la rasdora è "colei" che si occupa di tutta la casa, si chiamava ROSINA

Ci spiegò anche il significato di cooperativa; questo era il suo esempio: un gruppo di 20 famiglie, delle quali 3 hanno dei problemi, le altre famiglie devono aiutare queste 3, magari donando loro la roba che gli avanzava.

Altre opere...

FUMATORE DI SIGARO = fatto a terracotta, anche questo ricoperto da una cupola

COMPOSIZIONE DI MATERIALI = insieme di materiali

GUFO = fatto con marmo rosso di Francia

CONCHIGLIE = fatto con marmo rosa del Portogallo

VECCHIA CONTADINA = in terracotta

GIOVANE BRACCIANTE = anche questo in terracotta e ricoperto da una cupola.

MATERNITÀ = bianco Carrara

FIGURA CON BARBA = terracotta

AUTOBUSTO DI VASCO = in pietra arenaria, posizionato davanti casa sua.

LA COPPIA = marmo Statuario di Carrara

All'epoca alcune persone pensavano che l'intelligenza venisse dal portafoglio.